

Cantoni

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **48 (2001)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

CORSO DI RIPETIZIONE MOTIVANTE

La Protezione civile Locarno e Vallemaggia negli istituti di cura

PCi. Si è concluso il 20 ottobre 2000, sotto la direzione del Capo Sezione Wolfram Hermsdorf, il corso di ripetizione del distaccamento «assistenza sanitaria». 30 militi istruiti come aiuti cura e trattamento, due volte all'anno, si impegnano a svolgere il loro corso negli istituti di cura del Locarnese.

Gli istituti interessati sono stati: Casa Rea a Minusio, Casa Montesano a Orselina, Casa San Carlo e Ospedale La Carità a Locarno, Casa 5 Fonti a San Nazzaro, Nuova Casa Sorriso a Tenero, Clinica Hildebrand a Brissago e Casa Canfora a Locarno. In quest'ultimo

istituto, per la prima volta, si è voluto affidare ai militi il compito di gestire per 2 giorni l'intero istituto.

7 militi si sono occupati dei 20 ospiti degenti, mentre tutto il personale si godeva un meritato riposo lontano dal lavoro. L'esercizio è iniziato giovedì 19 ottobre 2000. I nostri militi hanno portato una ventata di energia, simpatia e novità: hanno rifatto letti, accompagnato gli ospiti della Casa, imboccato, offerto da bere e tenuto compagnia. Inoltre l'equipe PCi era composta anche da due simpaticissimi cuochi che hanno preparato colazione, pranzo e cena per gli occupanti della Casa.

Naturalmente il tutto è avvenuto rispettando gli ordini impartiti, prima di lasciare l'istituto, dal personale della Casa. I militi impegnati erano tutti formati e tra di loro c'erano anche un assistente geriatrico, un assistente di cura e un fisioterapista.

I militi hanno coperto la fascia oraria dalle ore 7.30 alle ore 20.30, suddivisi in turni. La copertura notturna era garantita da un infermiere della Casa (Sig. Schelker) reperibile, per urgenze, anche durante il giorno e che garantiva le cure infermieristiche. Questo poiché il Consorzio PCi non si era assunto alcuna responsabilità in questo senso.

Un'esperienza sicuramente molto positiva e motivante per i militi dell'Organizzazione PCi, che hanno potuto offrire il loro prezioso, qualificante ed apprezzato aiuto. Un grazie particolare a chi ha vissuto in prima persona questa esperienza e che ne ha permesso lo svolgimento.

DOPO IL MALTEMPO CHE HA COLPITO IL VALLESE E IL TICINO

Un bilancio degli interventi prestati dall'esercito e dalla protezione civile



Le formazioni PCi del canton Ticino hanno fronteggiato l'alluvione che ha colpito la zona di Locarno senza intervento esterno.

UFPC. Otto settimane dopo il maltempo che ha colpito il Vallese, la protezione civile e l'esercito hanno temporaneamente sospeso i loro interventi. Le formazioni d'intervento hanno prestato complessivamente 31 000 giorni di servizio (PCi: 16 500 giorni, esercito: 14 700 giorni) a favore della popolazione delle regioni sinistrate del Vallese (e del canton Ticino). Si sta ora valutando se saranno necessari altri interventi nel corso della prossima primavera.

In Vallese, l'esercito e la protezione civile sono entrati in azione immediatamente. Le organizzazioni di protezione civile del cantone sono state convocate quasi tutte già nella fase iniziale dell'intervento. Le formazioni degli altri cantoni hanno poi assistito e dato il cambio ai militi vallesani. I compiti da svolgere sono mutati nel corso dell'intervento: dal soccorso immediato e spontaneo si è passati ai lavori di sgombero e ripristino.



In Vallese, come qui a Baltschieder, l'esercito e la protezione civile sono entrati in azione immediatamente.

L'esercito ha fatto ricorso, oltre all'aviazione, alle truppe di salvataggio e alle scuole reclute, anche a diverse altre truppe come il battaglione d'aiuto in caso di catastrofe 4, le unità del genio, le formazioni tecniche, le truppe del genio ferroviario e perfino al servizio psico-pedagogico per assistere le truppe e la popolazione sinistrata di Gondo.

Gli organi cantonali competenti del Vallese valuteranno se assegnare altri lavori all'esercito e alla protezione civile nel corso della prossima primavera.

Interventi in Ticino

Le formazioni del canton Ticino hanno fronteggiato l'alluvione che ha colpito la zona di Locarno senza richiedere l'intervento esterno. I militi ticinesi chiamati in servizio hanno prestato complessivamente 2500 giorni di servizio. L'esercito ha assistito le autorità e la popolazione assicurando i trasporti, la costruzione delle infrastrutture e la regolazione del traffico.

IL NUOVO CENTRO DI CONDOTTA REGIONALE DELLA PCI

All'ombra del castello

Il Castello di Locarno, i possenti muri dell'eremo rappresentavano già nel passato forza e protezione; quale miglior «vicino», quale miglior esempio di maestosità e vigore poteva avere il cantiere dal quale nascerà il nuovo e principale Centro di condotta regionale della PCI i cui lavori hanno preso avvio in Piazza Castello nei mesi di febbraio e marzo 2000.

Si tratta, indubbiamente, di un nuovo punto strategico della PCI nell'affascinante e rididente cittadina sul Verbano, per non parlare delle vicine e popolate valli.

Un'opera di grande importanza per la Regione PCI di Locarno e Vallemaggia.

La costruzione è del tipo «combinato»; verranno in effetti realizzati, il Posto comando regionale, un impianto di apprestamento per il Distaccamento d'intervento in caso di catastrofe come pure un rifugio per la PBC del Comune di Locarno.



Piazza Castello...

Hildo afferma: «Costruiamo per voi il nuovo Centro di condotta regionale PCI.»

Gli spazi saranno parzialmente utilizzati anche per l'istruzione dei militi. Il cantiere e l'opera – come già abbiamo sottolineato – si trovano su un sedime adiacente il magnifico Castello di Locarno, vicino all'enorme roton-

«...una Protezione civile al servizio della popolazione... e al fianco degli altri partners»

da stradale e in prossimità del Centro di pronto intervento regionale (Corpo Pompieri e Servizi d'ambulanza), un luogo quindi molto accessibile e di grande passaggio quotidiano per numerose persone e merci. Per questo motivo e considerato che il cantiere rimarrà aperto per circa tre anni, per la prima volta nella storia della PCI ticinese, si è approfittato dell'occasione per posare un pannello informativo-pubblicitario di notevoli dimensioni e di facilissima comprensione.

Oltre ai simboli ufficiali della PCI, vi è raffigurato il simpatico personaggio «mascotte» Hildo e riporta un messaggio che racchiude in se la filosofia ticinese.

Da parte del Cantone, della Confederazione e della Regione è stato fatto un tangibile sforzo anche finanziario per la realizzazione di suddetto pannello che, soprattutto dal profilo visivo, vuole innanzitutto essere una sorta di ponte/un collegamento tra l'opera e la popolazione. Infatti a quest'ultima viene pure chiesta benevole comprensione per i disagi causati dal complesso cantiere, sicuri che in un prossimo e non lontano futuro essa potrà apprezzare l'utilità e le intenzioni che stanno alla base della realizzazione di queste infrastrutture destinate a servire indistintamente tutto il comprensorio del Locarnese e delle Valli.

Guido Benetollo/Brenno Togni

ISTRUZIONE DEI QUADRI REGIONALI

Gli stati maggiori di catastrofe del canton Ticino a Schwarzenburg

UFPC. L'alluvione dello scorso autunno ha nuovamente dimostrato che il Ticino deve fare i conti con maggiori rischi di catastrofe o situazioni d'emergenza. Nell'ambito del progetto cantonale per la protezione civile 2000, sono perciò state create sei regioni che permetteranno di affrontare con più efficienza questi rischi. Durante gli ultimi mesi, gli stati maggiori di condotta di queste regioni hanno frequentato un corso intensivo presso il Centro federale d'istruzione della protezione civile di Schwarzenburg (CFIS).

L'istruzione degli stati maggiori di condotta non è una novità per l'Ufficio federale della protezione civile (UFPC). «Il corso che abbiamo preparato in collaborazione con il canton Ticino è stato però strutturato in base alle esigenze delle regioni», spiega Michel Constantin, responsabile del corso. L'iniziativa di organizzare questo corso è partita dal

col Renzo Mombelli, direttore della Divisione degli affari militari e della protezione civile. «L'UFPC svolge questo corso su incarico del cantone», sottolinea Michel Constantin.

Un'istruzione basata sui principi della protezione della popolazione

Il corso dura una settimana ed è frequentato da un

intero stato maggiore di condotta: 20-25 persone appartenenti al corpo pompieri, alla polizia, alle organizzazioni sanitarie e alla protezione civile. I militi della protezione civile iniziano la formazione già lunedì, mentre i candidati delle altre organizzazioni partner si uniscono alla classe il mercoledì. L'organizzazione ticinese creata per gli

interventi in caso di catastrofe si è ispirata al modello della protezione della popolazione. L'istruttore ha potuto constatare che le esitazioni iniziali spariscono durante il corso grazie alla partecipazione di organizzazioni che si completano fra loro. L'obiettivo dell'istruzione consiste nel riconoscere e sfruttare meglio le sinergie esistenti fra i diversi partner. Il corso non è solo teorico, ma prevede anche la simulazione pratica di tre scenari. I tre esercizi diretti da tre istruttori implicano fattori di stress diversi: lo stato maggiore di

condotta dovrà essere in grado di reagire più in fretta in caso di incidente chimico che in caso di alluvione.

«La fase più delicata inizia quando il capo intervento cede i compiti di coordinazione e condotta all'organo di condotta», dichiara Michel Constantin. L'organo di condotta e i capi dei singoli settori devono perciò conoscere bene i loro compiti.

Un'istruzione adeguata alle condizioni del canton Ticino

Tutti gli scenari sono stati adeguati alle condizioni del canton Ticino.

La regione di Lugano Campagna rappresenta la regione di simulazione. Secondo le disposizioni cantonali, il capo dello stato maggiore di condotta è il capo dell'organizzazione di protezione civile regionale.

I membri degli stati maggiori regionali di condotta hanno frequentato il corso nel 2000. Nel 2001 sarà il turno dei sostituti e dei capi settori. A quel punto gli stati maggiori saranno più preparati ad affrontare i casi effettivi (esempio: Locarnese).